

## 11.10.09 - RIFLESSIONE DEL VESCOVO, MONS. DIEGO COLETTI PER L'INAUGURAZIONE DELL'ORATORIO "NUN DE SAN PEDAR"

(testo non rivisto dall'autore)

Mi è venuta in mente una riflessione breve su questa rinnovata costruzione.

Una riflessione che svolgo facendovi alcune domande.

Secondo voi questa costruzione ha una pietra angolare, un fondamento? Certamente!

È fatto di cemento armato? Ovviamente sì, armatissimo!

Ma il vero fondamento che nessuno può sostituire, il vero fondamento di questa costruzione si chiama Gesù Cristo. Allora il fondamento dell'Oratorio è Gesù: non dimentichiamocelo mai, poi è fatto anche di cemento armato.

Seconda domanda: quella porta lì chi è? Gesù ha detto «Io sono la porta. Chi entra per me, entrerà, uscirà e troverà pascolo»; quella porta lì è come la porta dell'ovile che è il luogo dove le pecore si rifugiano, che è il luogo dove le pecore vanno a prendere il loro nutrimento.

Quindi Gesù è il fondamento, Gesù è la porta e Gesù è anche la gioia di tutti noi che siamo pietre vive, perchè questa casa, come abbiamo sentito nel salmo responsoriale, dovrebbe essere la casa della gioia vera. La gioia, non il divertimento per il divertimento, non ciascuno per conto suo, non io e il mio videogioco, io e il mio personale insostituibile e non divisibile schermo di internet, ma noi, la gioia che vivremo scoprendo l'amicizia, stando insieme, giocando insieme, riflettendo insieme, pregando insieme; vivremo nella gioia se saremo capaci di volerci bene.

Lo scopo dell'Oratorio è anche questo. In mezzo alle nostre case, in mezzo al nostro quartiere avere un luogo dove non solo i ragazzi e i giovani, ma anche i genitori, ma anche la comunità trova un'occasione per conoscersi, stare insieme, volersi bene e diventare, non degli estranei che vivono per caso l'uno accanto all'altro, ma della gente fraterna: fratelli e sorelle non per modo di dire, ma perché lo siamo davvero.

Proprio in questi giorni, per un altro motivo, sono andato a ripescare una frase di un grande Papa che si chiamava Paolo VI; voi certamente non lo conoscete ragazzi perché è morto trenta anni fa, ma molti dei vostri papà e delle vostre mamme se lo ricordano bene. Era un Papa nato a Brescia, poi vissuto per lunghi anni a Roma dove aveva aiutato i Papi suoi predecessori, poi era venuto a Milano a fare l'Arcivescovo e qui in Lombardia Paolo VI aveva maturato un grande amore per gli Oratori. Ora io smetto di parlare con le mie parole e do la parola a Sua Santità Paolo VI, Papa Giovanni Battista Montini, il quale il 23 gennaio 1964 in poche righe descriveva così l'Oratorio:

*“L'Oratorio è la palestra delle forze morali e religiose. È la scuola della bontà. È il laboratorio delle coscienze giovanili. È l'allenamento ai grandi doveri della vita. È la tessitura delle buone amicizie che daranno poi alla compagine sociale la sua più schietta e solida coesione. L'Oratorio è un vivaio di uomini e di donne sani, onesti, intelligenti ed attivi. È uno stupendo fenomeno di popolo”.*

E questo stupendo fenomeno di popolo è questo popolo che io vedo davanti a me con i suoi pastori che celebra oggi qualcosa di bello. Questa nostra comune preoccupazione per l'educazione dei ragazzi, questa preoccupazione di far sì che in mezzo ai nostri “appartamenti” ci sia qualcosa di poco appartato e ci sia qualcosa di molto condiviso. Vi propongo un bell'applauso alla memoria di Paolo VI; e poi facciamo un altro applauso alla presenza di Padre Balconi, dei suoi Confratelli, del Padre Provinciale e di un ex Padre Generale che è qui e che è stato anche assistente di questo Oratorio, perchè senza questi uomini e il loro diuturno, umile e costante servizio, tutto questo non esisterebbe.

Allora sarà bene che qualcuno dei ragazzi che frequentano questo Oratorio si metta nella testa e nel cuore l'idea che forse il Signore lo vuole Padre Somasco... per forza: mica li tiriamo fuori da sotto i cavoli! Allora sarà bene che ci pensiate su seriamente; lo dico ai ragazzi e ai giovani qui presenti. Perché spendere la vita per l'educazione cristiana dei giovani è una delle cose più belle che vi possa capitare. Io questo ve lo auguro, auguro che questo Oratorio sia davvero un luogo dove nascono belle vocazioni somasche. Che Dio ci conceda questa grazia.

Procediamo con la benedizione. [...]

[...] Benvenuti all'Oratorio!